

AGGRESSIONE OMOFOBA A PESCARA, CONDANNATO A UN ANNO

30 Settembre 2022



PESCARA - Calci e pugni per una aggressione omofoba a Pescara, un anno di reclusione e pagamento delle spese processuali: è la sentenza di condanna per un giovane, all'epoca 25enne, e per l'Arci si tratta di una "buona notizia dagli uffici di giustizia pescaresi a chiusura della vicenda dell'aggressione di esplicita matrice fascista, squadrista e omofoba del 2017 ai danni di frequentatori del circolo Arci Scum di Pescara Vecchia".

La sentenza è stata emessa dal giudice monocratico Francesco Marino su richiesta del pm Salvatore Campochiaro.

"Il condannato - fa sapere sempre l'Arci - dovrà a risarcire le parti civili con 5000 euro a favore dell'aggredito e 500 a favore di Arci. Condannato altresì a rifondere alle parti civili le spese da loro sostenute per euro 3.420 per ciascuna parte civile".

Nella nota vengono sommariamente ricostruiti i fatti del maggio 2017, a cui seguirono due arresti nell'agosto dello stesso anno da parte della Digos: le vittime furono aggredite improvvisamente "con la motivazione di essere, essi aggressori, "fascisti e razzisti", allusiva alla circostanza che l'aggredito si presentava quale frequentatore del Circolo Arci "Scumm", all'esterno del quale campeggiava la scritta in inglese, dal seguente tenore: "Se sei razzista, sessista, omofobo non entrare"".

"La condanna costituisce una vittoria per l'intera società e per i diritti di ogni cittadino ed essere umano. Peccato dover constatare che, poco tempo dopo la vicenda, la Giunta Comunale di Pescara (di centrodestra) approvò un project financing per la riqualificazione degli impianti sportivi di Colle Breccia presentato da una società di cui è co-titolare il picchiatore sotto processo, il quale, inoltre risulta essere stato anche assunto nella segreteria della Presidenza del Consiglio Regionale dell'Abruzzo", chiude l'Arci.